

Normativa

Cina: entrato in vigore il primo Codice Civile della Repubblica Popolare Cinese

Svolta storica per il diritto cinese: il 28 maggio 2020 è stato approvato il primo Codice Civile della Repubblica Popolare Cinese, entrato in vigore il **1° gennaio 2021**.

L'approvazione del Codice Civile non è stata solo un'opera di sistematizzazione del corpo normativo esistente, ma numerose leggi e regolamenti sono stati aggiornati e incorporati in questo testo organico, migliorando e rendendo più coerente la disciplina dei rapporti privati.

Assoluta novità è costituita dalla disciplina in tema di protezione dei diritti della personalità dell'individuo.

Il nuovo Codice Civile si compone di sette libri che riguardano, oltre alle disposizioni generali, la legge sulla proprietà, i contratti, i diritti della personalità, il matrimonio, la famiglia e l'adozione, l'eredità e, in ultimo, la responsabilità illecita.

I libri relativi ai contratti e beni possono, in alcune circostanze, avere un impatto significativo sulle parti straniere che operano in Cina.

Infatti, anche la Cina, come l'Italia, ha sottoscritto e ratificato la Convenzione di Vienna del 1980 in tema di vendita internazionale di merci e tra le materie escluse dalla Convenzione rientrano gli istituti della nullità e dell'annullabilità, che dovranno essere ricavati dagli articoli del neonato Codice Civile cinese.

Il Codice disciplina 19 tipi di contratto, definito come un accordo tra persone per stabilire, modificare e estinguere un rapporto giuridico.

Le parti del contratto, come regola generale, sono libere di determinare la legge applicabile al contratto. Quindi, le disposizioni per i tipi di contratto di applicano a quel determinato contratto e le disposizioni generali devono essere applicate per le questioni non disciplinate in esso.

Se un contratto non rientra in uno dei tipi disciplinati nel Codice, si applicano allo stesso le disposizioni generali.

Fonte: Mercato Globale.it – 9 giugno 2021